In3ccioSonoro

Prima le parole. Poi la tecnologia.

IN3CCIOSONORO

In3ccioSonoro è un progetto musicale indipendente italiano creato da Marco Cammilli. Nasce dal bisogno di trasformare relazioni, ricordi, errori, assenze, scelte e piccoli momenti della vita quotidiana in canzoni. Al centro c'è la scrittura: storie personali pensate per lasciare abbastanza spazio perché chi ascolta possa ritrovarci qualcosa di proprio.

MARCO CAMMILLI

Marco Cammilli è il creatore, autore e direttore creativo del progetto. Scrive i testi, sviluppa i concept e definisce tono, significato e direzione emotiva dei brani.

L'intelligenza artificiale viene utilizzata apertamente nella fase di produzione musicale per trasformare le idee in suoni, arrangiamenti e interpretazioni vocali. La tecnologia arriva dopo l'idea e la scrittura: è uno strumento, non l'origine delle emozioni raccontate.

IDENTITÀ MUSICALE

La musica di In3ccioSonoro si muove tra pop italiano contemporaneo e influenze rock, con le parole e l'emozione al centro di ogni brano.

Temi ricorrenti: relazioni, memoria, fragilità, scelte, tempo che passa, occasioni mancate e tutto ciò che spesso resta non detto.

PAROLE PRIMA DI TUTTO

Ogni brano parte da un'idea, da un'immagine o da qualcosa vissuto. La scrittura viene prima della produzione.

POP E INFLUENZE ROCK

Un pop italiano contemporaneo che può aprirsi a sonorità rock, senza perdere la centralità del testo e dell'emozione.

TECNOLOGIA DICHIARATA

L'IA è parte del processo produttivo ed è usata apertamente, senza confonderla con l'origine umana delle idee.

LINK E CONTATTI

Sito ufficiale	www.in3cciosonoro.com
Spotify	Profilo artista In3ccioSonoro
YouTube	@In3ccioSonoro
Press kit online	in3cciosonoro.com/press-kit-in3cciosonoro/

CONTATTO STAMPA E COLLABORAZIONI

marco@in3cciosonoro.com

Recensioni · interviste · radio · articoli · playlist

NUOVA USCITA · 25 SETTEMBRE 2026

Senza di me

La vita non comincia. La vita succede.

IL BRANO

“Senza di me” nasce da una domanda semplice ma scomoda: quanta vita perdiamo aspettando il momento giusto? Il brano racconta tutto ciò che rimandiamo chiamandolo “più avanti”, “quando avrò tempo”, “prima o poi”.

Non è un invito a vivere di corsa, ma a riconoscere il momento in cui l’attesa smette di essere preparazione e diventa rinuncia. Il futuro può sembrare un luogo sicuro perché conserva tutte le possibilità; intanto, però, il presente continua a passare.

“Senza di me” parla del rischio di rimandare così a lungo la vita da accorgersi, un giorno, che è andata avanti senza di noi.



Spotify YouTube

Storia e significato del brano

**“Ho rimandato così tanto la vita
che un giorno è arrivata senza di me.”**

SCHEDA

TITOLO	Senza di me
ARTISTA	In3ccioSonoro
TESTO	Marco Cammilli
DATA DI USCITA	25 settembre 2026
DURATA	3:34
GENERE	Pop italiano contemporaneo
LINGUA	Italiano
TIPO	Pubblicazione indipendente

CHIAVI EDITORIALI

IL “POI” COME RIFUGIO

Rimandare protegge dal rischio di sbagliare, ma può trasformare una serie di “non adesso” in un “mai”.

IL TEMPO NON FA RUMORE

Le giornate passano senza sirene: il tempo è “educato” e ciò che non viviamo spesso scompare in silenzio.

VIVERE È IL FRATTEMPO

La vita non comincia dopo i problemi, le paure o gli impegni: sta già accadendo dentro il presente.

Senza di me

In3ccioSonoro · testo ufficiale

[Verse 1]
Ho messo i sogni in fondo a un cassetto,
per non rischiare di vederli svanire.
Dicevo “un giorno”, sembrava corretto,
come se il tempo potesse capire.
Ho fatto del “poi” una stanza sicura,
con tutte le finestre chiuse sul presente.
Fuori passava la vita, forse avevo paura,
e io la guardavo passare tra la gente.

[Pre-Chorus]
Mi sono promesso: “appena ho finito”,
“quando avrò tempo, vedrai”, e “lo farò”.
E intanto ogni giorno sembrava sparito,
e io diventavo più bravo nei “no”.

[Chorus]
Ho rimandato così tanto la vita
che un giorno è arrivata senza di me.
Non era in ritardo, non s’era smarrita:
ero io che aspettavo un giorno che non c’è.

[Verse 2]
Ho detto “non posso” più spesso di “voglio”,
ho chiamato prudenza la paura che ho.
Ho riempito di “prima o poi” ogni foglio,
finché anche quel “poi” diventò un “non si può”.
Ho avuto domeniche ancora da spendere,
le tenevo da parte per un tempo migliore.
Ma il tempo non torna a lasciarsi riprendere,
e i giorni mai vissuti non fanno rumore.

[Pre-Chorus]
Adesso ogni tanto mi fermo per strada,
e guardo la gente che corre e che va.
Ognuno ha una scusa tenuta piegata
nel fondo di una tasca: “più tardi si fa”.

[Chorus]
Ho rimandato così tanto la vita
che un giorno è arrivata senza di me.
Non era in ritardo, non s’era smarrita:
ero io che aspettavo un giorno che non c’è.

[Bridge]
Non c’era una sirena, non c’era un segnale,
nessuno mi ha detto: “sta andando via”.
Il tempo è educato, quasi normale,
ti porta via tutto ma con cortesia.
Pensavo che vivere avesse un momento,
un giorno preciso, un segnale, un “via”.
Ho capito che vivere è proprio il frattempo,
che perdo aspettando che inizi la mia.

[Final Chorus]
Ho rimandato così tanto la vita
che un giorno è arrivata senza di me.
Non era in ritardo, non s’era smarrita:
ero io che aspettavo un giorno che non c’è.
Ho rimandato così tanto la vita,
convinto che prima dovessi imparare.
Ma non era lei ad essersi smarrita:
ero io che aspettavo di essere pronto a iniziare.

[Outro]
Il momento perfetto non arriva.
Ma gli anni passati ad aspettarlo sì.

La vita non comincia.

La vita succede.